



## **“A che serve tenere in scacco la città a convocazione avvenuta”**

Lo dichiara Antonio Apa segretario generale Uilm Genova

Ognuno è libero di intraprendere tutte le iniziative che ritiene più opportune. Quello che non si può assolutamente sottacere è che, a fronte della convocazione del Ministero dello Sviluppo Economico per il giorno 4 febbraio, non si può far finta di nulla e perseverare tenendo in scacco una città. Lavoratori contro altri lavoratori tenuti in ostaggio, un'azienda evacuata con dipendenti che girano nei reparti, minacciando e rendendo impossibile l'attività produttiva, con il rischio dell'incolumità dei lavoratori stessi. Tutto ciò è inaccettabile! Si insiste su una agitazione ad obiettivo raggiunto, utilizzando in modo strumentale i lavoratori facendogli perdere ore di salario e nonché il PdR, solo per motivi ideologici e per opposizione al Governo. La Uilm andrà all'incontro del 4 febbraio e non sarà lei a determinare i componenti che siederanno al tavolo del confronto. Comunque ci adopereremo in quella sede, non solo per difendere l'integrazione al reddito dei lavoratori ed i lavori socialmente utili già assunti da un emendamento in sede di conversione del decreto, ma anche per fare in modo che la centralità di Genova venga salvaguardata nei suoi aspetti essenziali: la verticalizzazione dei prodotti e lo smistamento degli stessi, nel rispetto dell'Accordo di Programma. Oggi qualcuno si assume una grande responsabilità in quanto si può correre il rischio di mettere in discussione l'emendamento in sede di conversione del Decreto Ilva e nonché gli investimenti previsti per la zincatura

Genova, 25 gennaio 2016